

DIOCESI DI MASSA CARRARA – PONTREMOLI, PARROCCHIA DI S. BASILIDE, ARZENGIO, PONTREMOLI (MS)

Chiesa di S. Basilide, Arzengio Pontremoli (MS)

“Madonna del Rosario”

Statua lignea

**INTERVENTO DI RESTAURO
(MESSA IN SICUREZZA)**



Restauratrice: Anna Triani

Collaboratrice: Laura Semenzato e Giulia Simbula

Restauro eseguito da ottobre a dicembre 2015

ALTA SORVEGLIANZA: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

RELAZIONE DELL'INTERVENTO



DATI DELL'OPERA

Soggetto: *"Madonna del rosario"*

Opera: scultura lignea policroma

Tecnica esecutiva: legno scolpito, intagliato e dipinto

Misure Madonna: altezza 136 cm, larghezza 63 cm, profondità 37 cm

Misura Bambino: altezza 34 cm, larghezza 24 cm, profondità 12 cm

Autore: ambito emiliano

Epoca: sec. XVIII

Collocazione precedente: Sacrestia, Chiesa Parrocchiale di S. Basilide, Arzengio, Pontremoli (MS)

Collocazione attuale: Pontremoli (MS), Museo diocesano

DATI TECNICI E STATO DI CONSERVAZIONE

L'opera è composta dalla statua della Madonna e dalla piccola statuetta del Bambino, assemblata a quella della Vergine attraverso due perni.

La statua della Madonna è costituita da una parte superiore accuratamente scolpita fino al bacino, sorretta da una serie di listelli di legno disposti a tronco di piramide esagonale; i listelli sono tamponati con sottili tavole in modo da formare un abito svasato; sui lati si osservano due aperture che consentivano la movimentazione processionale.

Il Bambino, interamente intagliato e dipinto, è stato affiancato alla Vergine in tempi recenti.



L'opera, abbandonata per lungo tempo in condizioni ambientali non idonee, al momento dell'intervento si trovava in pessimo stato di conservazione.

Particolarmente compromessi risultavano la pellicola pittorica e lo strato preparatorio delle due statue, che presentavano i seguenti fenomeni di degrado:

- spesso strato di polvere e depositi coerenti;

- sollevamenti e distacchi di grave entità con numerose scaglie in pericolo di caduta, specie sul volto e sul busto della Vergine e su tutto il Bambino;
- diffuse e in alcuni casi estese lacune di colore e preparazione, che lasciavano a vista il supporto ligneo;
- alterazione cromatica degli strati pittorici più superficiali.



Il supporto ligneo di entrambe le statue si presentava complessivamente in buono stato di conservazione; erano tuttavia visibili fori di insetti xilofagi e fessurazioni da ritiro.

La mano destra della Madonna era staccata all'altezza del polso, per la rottura dei perni di ancoraggio; nella mano sinistra invece mancava la parte finale del dito indice.

Erano presenti piccole e diffuse lacune, soprattutto in corrispondenza dei capelli e delle mani della Madonna.



INTERVENTI PRECEDENTI

Sulla pellicola pittorica erano presenti evidenti ridipinture riconducibili a diversi interventi.

In particolare, sull'abito della Madonna si potevano osservare due stesure di azzurro, sotto le quali, in alcune zone, era visibile una campitura di terra rossa con motivi decorativi in nero.

Anche le mani della Vergine erano ridipinte e presentavano una colorazione verdastra completamente diversa da quella del volto e delle braccia.



ANALISI DIAGNOSTICHE

Preliminare all'intervento di messa in sicurezza, è stata realizzata una campagna d'indagini volta all'identificazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva.

A tale scopo sono stati prelevati due campioni sulla parte posteriore della statua della Madonna all'altezza delle scapole, in corrispondenza della veste blu (campione 1) e dell'incarnato (campione 2).

Sui campioni sono state eseguite, a cura della Palladio CSG, le seguenti analisi:

- Analisi in sezione lucida;
- ESEM-EDS: Microscopia elettronica a scansione con microsonda a raggi X;
- Micro FT-IR: Spettrofotometria infrarossa.

Dallo studio microstratigrafico è emerso in sintesi quanto segue.

Nel campione 1, prelevato dalla veste, non sono state trovate tracce di blu risalenti all'epoca di realizzazione della statua, bensì due finiture azzurre a base di blu oltremare artificiale (pigmento sintetizzato poco prima del 1828): nella prima finitura pittorica l'oltremare è miscelato con la tradizionale biacca, mentre nella seconda è schiarito con il bianco di zinco (pigmento che comincia ad essere usato nella seconda metà dell'800 e continua ad essere utilizzato per tutto il secolo scorso); in entrambi i casi il legante è costituito da olio che, nel caso dello strato più recente, è in parte alterato, suggerendo ciò che abbia almeno una cinquantina di anni.

Nel campione 2, sull'incarnato all'altezza della spalla sinistra, la stratigrafia mostra, al di sopra di uno strato di gesso, una finitura pittorica biancastra a base di biacca e legante lipoproteico (preparazione originale priva però della finitura pittorica); su di essa si osservano residui di una sottile pennellata di sostanza organica, stesa molto probabilmente per aumentare l'adesione degli strati sottostanti, e tracce di uno strato bianco in cui si riconosce la presenza di biacca e barite (minerale naturale del cui utilizzo non si ha traccia prima del 1782). Seguono un nuovo strato di gesso e due finiture pittoriche distaccate, di cromia leggermente diversa a base di biacca e fini particelle di vermiglione. Il legante è di natura oleosa, in parte alterato in carbossilati. In superficie sono presenti tre stesure a base di bianco di zinco e olio alterato.

Gli esiti delle indagini diagnostiche sono descritti in dettaglio nella relazione scientifica allegata.



INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA

Prima di movimentare l'opera sono state svolte le seguenti operazioni:

- test preliminari per l'utilizzo di materiali idrofili e lipofili
- rimozione del deposito superficiale incoerente per quanto possibile tramite spolveratura con pennelli
- raccolta e riposizionamento (dove possibile) delle scaglie di colore distaccate
- fissaggio provvisorio delle aree con sollevamenti di preparazione e pellicola pittorica in pericolo di caduta, mediante velinatura localizzata con carta giapponese e Klucel G al 4% in acqua demineralizzata e alcool (rapporto 1:1) stesa a pennello
- fissaggio provvisorio dei sollevamenti in stato precario della capigliatura della Madonna mediante l'utilizzo di Ciclododecano spray
- imballo delle opere.



Una volta trasportate le opere in laboratorio si è svolto il vero e proprio consolidamento come di seguito descritto:

- riadesione delle scaglie di colore con Aquazol 200 al 15% in acqua demineralizzata a iniezione con sovrapposta la velina e asciugatura del consolidante
- svelinatura con tamponcini imbevuti di acqua demineralizzata
- appianamento delle scaglie mediante l'utilizzo del calore di un termocauterico
- rimozione della polvere e dei depositi superficiali con tamponcini imbevuti di soluzione tampone a pH 7
- realizzazione di un sistema di fissaggio temporaneo della mano destra della Madonna tramite calamite
- trattamento antitarlo trattamento antitarlo localizzato a pennello e per iniezione con prodotto a base di permetrina.



SAGGI STRATIGRAFICI

Sono stati effettuati piccoli tasselli stratigrafici sulla statua della Vergine, con un'emulsione O/W (magra) a pH alcalino e a bisturi. I saggi hanno evidenziato la presenza di più interventi susseguitisi nel tempo; in particolare, in corrispondenza della veste, sono emersi:

1. una stesura rossa applicata direttamente sul legno, che in fondo alla veste presentava tracce di motivi in nero
2. tre diversi strati di azzurro sovrapposti
3. uno strato finale di protettivo alterato.

Sull'incarnato, invece, sotto uno strato di olio alterato, era individuabile un solo strato pittorico.



1. *Stesura di rosso direttamente sul legno*
 2. *Azzurro*
 3. *Azzurro chiaro*
 4. *Blu*
 5. *Protettivo alterato*
- a. *Rosa chiaro*
b. *Olio alterato*



1. *Stesura di rosso direttamente sul legno*
2. *Gesso*
3. *Azzurro*
4. *Azzurro chiaro*
5. *Blu*
6. *Protettivo alterato*

RICOLLOCAZIONE

A pronto intervento terminato, la statua della Madonna con il Bambino è stata trasportata al Museo diocesano di Pontremoli.

..*

Allegato

Documentazione fotografica

Relazione scientifica della Palladio CGS

Pontremoli, 7 dicembre 2015

Anna Triani